



Trentino

Zanella | Attacco agli aiuti per comprare casa nelle aree spopolate

«Nei paesi mancano i servizi»

L'opposizione solleva forti dubbi sui contributi a fondo perduto offerti dalla Provincia per sostenere le spese di chi acquista (fino a 20mila euro) e ristruttura (fino a 80mila euro) un immobile. «Nei 33 Comuni individuati come a rischio spopolamento, il costo delle abitazioni e degli affitti è già di per sé molto inferiore» Paolo Zanella, consigliere provinciale del Partito Democratico del Trentino, critica così la delibera provinciale per il progetto sperimentale per contrastare lo spopolamento. «Se una persona non va a risiedervi o se se ne va verso i centri più popolosi o il capoluogo, la ragione non è certo il costo della casa». Secondo il consigliere del Partito Democratico, la ragione dello spopolamento non si può identificare nel prezzo. Si è infatti disposti a trasferirsi in località dove il costo degli immobili è molto più alto. Diversamente, il vero motivo per cui i comuni interessati sono sottopopolati sarebbe la «carenza dei servizi - dai negozi, al trasporto, dagli sportelli bancari alle poste - e delle opportunità socio-ricreative-culturali». Zanella sostiene che bisogna



Consigliere Paolo Zanella

sostenere prima di tutto questi servizi. Suggestisce di prendere esempio dall'Alto Adige, dove si è investito sul cadenzamento del trasporto pubblico extraurbano e sulle cooperative di comunità/multiservizi e si sente meno il problema. La soluzione dei contributi (fino a 100mila euro) messi a disposizione della Provincia di Trento sarebbe una soluzione per l'emergenza abitativa, un problema che «con la casa c'entra molto poco» dice il consigliere del Pd. La vera emergenza casa non si troverebbe nei comuni a rischio di spopolamento, bensì nei comuni più ambiti. Per questo il Pd aveva proposto in passato un emendamento che dirottava i

fondi per ristrutturare col vincolo alla locazione a canone moderato in contesti dove domanda e costo degli affitti sono esplosi. Secondo Zanella, l'emergenza abitativa è un problema che andrebbe trattato a sé. «Su misure di questo tipo, oltre a un piano per l'edilizia pubblica decennale con nuove edificazioni, rigenerazione dell'esistente, garanzie ai proprietari e contenimento degli affitti brevi». Ci sarebbe infatti un apposito Comitato provinciale sulla condizione abitativa che non viene convocato da mesi. La misura della provincia quindi, parte da una premessa giusta ma propone una soluzione sbagliata, che confonde lo spopolamento con l'emergenza abitativa. Zanella poi sposta la critica sulla delibera e sui criteri di accesso ai contributi, ritenuti inefficaci. In primo luogo, gli under 45 ricevono contributi solo per ristrutturare una casa dove già vivono. Ma chi resta in questi Comuni lo fa o per scelta oppure perché nei centri più grossi non potrebbe permettersi una casa. Si aiuterebbe quindi solo chi già sarebbe rimasto.